



La Pera Cunca -Borgomasino (TO), Località Lusenta

In un bosco antico popolato da querce sacre e castagni, è situato questo altare, che per la sua importanza esoterica ha affascinato gli appassionati alla storia celtica e druidica, che hanno immaginato il masso centrato su linee sincroniche e vene acquifere collegate con altri santuari megalitici attraverso i quali scorrerebbe l'energia della terra.



Si presenta come un sasso erratico di grande mole radicato nel terreno, lasciato durante il ritiro del ghiacciaio baltico, posto tra le colline dell'anfiteatro morenico d'Ivrea.

È una pietra di circa 2 metri di diametro con un'altezza fuori dal suolo di 70 cm. Essa riporta al centro una grossa cavità di forma

ovale, nella quale si deposita l'umidità e l'acqua piovana; intorno alla quale sono state scavate dall'uomo 13 coppelle con altezze e profondità diverse, che si raggruppano su tre aree distinte del masso, e che hanno la peculiarità di essere collegate tra loro da piccoli canaletti scavati nella roccia, che fluiscono l'acqua poi nella cavità centrale in modo che il liquido versato nelle coppelle più piccole possa defluire in basso verso quelle più grandi, per poi raggiungere la vasca centrale. Sicuramente questo sistema di coppelle e canalini appare un'opera umana e lascia immaginare che la roccia sia stata scolpita e impiegata come altare per dei riti pagani forse da sacerdoti celti¹.

Per raggiungere 'la pera cunca' si può partire dai paesi di Borgomasino, Cossano Canavese o Masino. Infatti il 'masso altare' si trova in località Lusenta, dove i tre comuni confinano tra loro, e quindi percorrere sentieri diversi, passando tra boschi, frutteti e vigne.

Con riferimento alle coordinate geografiche

Di latitudine 45° 22' 35" N

E longitudine 7° 59' 46.14" E

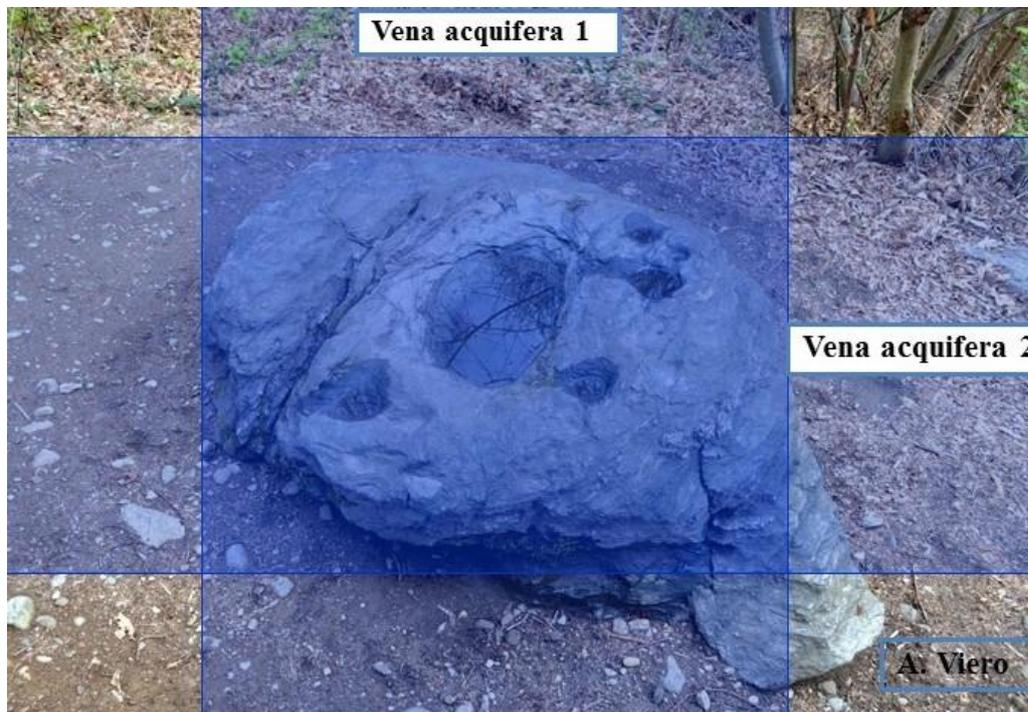
¹ Oggi sappiamo che le antiche popolazioni celtiche incidevano la pietra per eseguire i loro riti e per consacrare il luogo a delle entità o divinità, o per correlarlo con una particolare costellazione e fissarla in terra, e che in quei punti l'uomo poteva incontrare gli dei; inoltre ritenevano che le pietre così incise fossero dei simboli esoterici capaci di generare vita e fertilità e provocare guarigioni agli esseri viventi.



Il rilievo radioestesico e rabdomantico del sito 'Pera Cunca'

Il masso è perfettamente centrato su due vene acquifere profonde di buona portata, è consacrato a 11.000 unità, esattamente alla stessa vibrazione esoterica di tutti gli altari riguardanti le tre religioni monoteiste.

Il rilievo
rabdomantico della
Pera Cunca

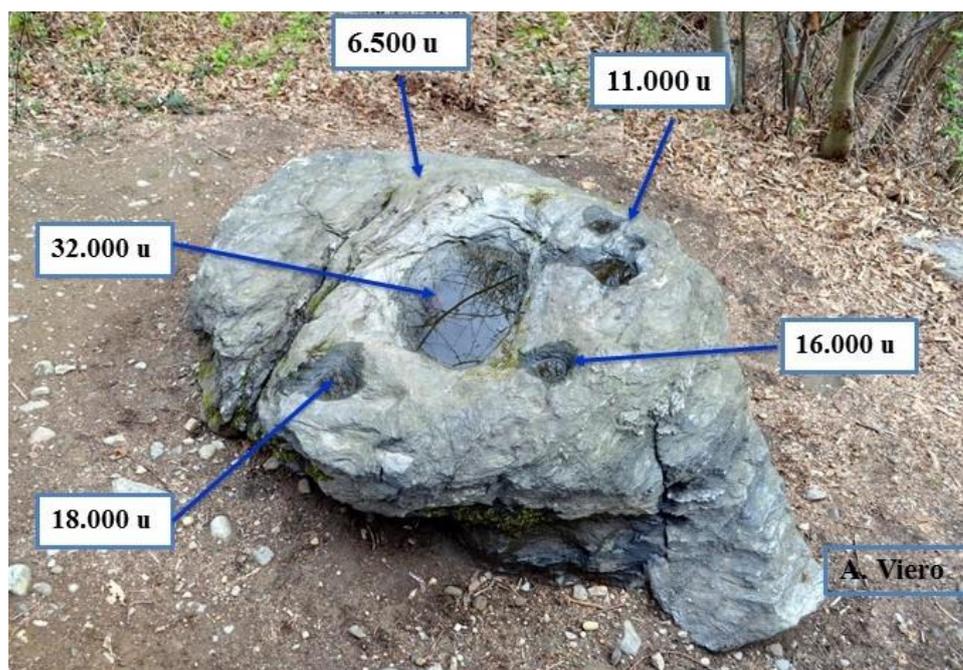


Trenta metri prima di raggiungere l'altare è stato spianato il terreno sulla collina, e sulla verticale di scorrimento dello stesso corso d'acqua sotterraneo che poi interessa la pietra, è stato consacrato un circolo d'evocazione a 18.000 unità con un diametro identico alla larghezza della vena acquifera.

Il rilievo
radioestesico
del circolo di
evocazione



Mentre le coppelle ricavate sopra l'altare, anch'esse consacrate, emettono una vibrazionalità costante
rispettivamente di
6500 unità,
11000 unità,
16000 unità,
18.000 unità,
32000 unità²



In varie parti del mondo e in epoche storiche diverse, oltre a ritrovare gli altari consacrati a 11000u per l'elevazione del rito, c'è un chiaro riferimento alle vene acquifere e linee sincroniche che si incrociano e scorrono nel sottosuolo esattamente sui punti di ritualità nei quali i sacerdoti di tutte le religioni hanno celebrato i loro riti:

- le ho riscontrate a Carnac (2500 a.C.) su menhir e dolmen centrati sopra ad esse e consacrati.
- In Egitto sulla Piana di Giza, dove a circa 70 metri di profondità con direzione nord-sud ed est-ovest scorrono delle acque al centro delle piramidi di Cheope, Chefren e Micerino (2000 a.C.)
- A Stonehenge dove l'enorme circolo di pietre Sarsen è centrato su più vene acquifere profonde (2000 a.C.)
- Nel tempio di Avebury (2600 a.C.) dove nel suo centro si intersecano ben 11 corsi d'acqua a differenti profondità.
- Inoltre in varie chiese che ho rilevato, o nella cattedrale Chartres dove per l'elevazione del rito sono stati costruiti ben 14 canali d'acqua.
- O alla cappella di Rosslyn (843 d. C.) in Scozia conformata su 4 vene acquifere.
- O alla Sagra di San Michele (1000 anni fa) dove la costruzione è stata elevata su 4 vene acquifere e una linea sincronica della terra.

Dopo questa analisi sommaria tengo a precisare che in tutti i luoghi che ho citato e rilevato risalenti a varie epoche storiche, ho ritrovato le stesse energie spirituali e vibrazionalità esoteriche appartenenti alle varie classi sacerdotali che hanno operato nei millenni, come pure alla '**Pera Cunca**' valida per i riti d'iniziazione e anche atti per risanare il corpo umano. Per tanto questo altare è stato, e lo è tuttora per chi sa impiegarlo, un importante luogo di culto

² questi valori sono stati testati in radioestesia con la scala biometrica Viero-Rudelli.

dove i sacerdoti si riunivano nei giorni dell'anno propizi ai riti elevando le loro richieste alle entità. Prima nel circolo d'evocazione anche con l'aiuto di un fuoco sacro, per poi posizionarsi intorno alla pietra-altare distribuendo in funzione al bisogno delle persone presenti al rito, le vibrazionalità dell'acqua lustrale prelevata da una coppella con un effetto vibrazionale necessario alle loro guarigioni. Naturalmente in quel luogo si poteva e si può tutt'oggi, operare in certi giorni dell'anno propizi ai riti.

I giorni dell'anno propizi ai riti

Un riferimento storico molto celebre che documenta le date dell'anno determinati per eseguire un rito, è il testo detto 'di magia rituale': denominato la Chiave di Salomone risalente al XII secolo, composto da copie manoscritte in lingua greca che si trovano nelle biblioteche di Londra e Parigi, di cui si ha una prima versione e stampa apparsa a Roma nel 1629. In questo volume sono riportati tutti i "grimori", testi di magia rituale che sono riferiti a Re Salomone (che a volte appaiono anche di origine Semitica e Babilonese), al libro di Papa Onorio, al Grimorium vero e al gran Grimoire.

In esso sono documentati con precisione matematica i dati astronomici relativi alla scelta dei giorni e delle ore, riferite a quelle del giorno e della notte, nelle quali devono essere eseguiti i vari generi di ritualità in funzione alle stagioni che compongono l'anno; i pentacoli necessari da impiegare con i relativi simboli e caratteri delle 72 entità da evocare con le loro parole di potenza e il rituale per congedare le entità dopo ogni seduta.

Si può così constatare che l'efficacia di ogni cerimonia era, ed è, calcolata in funzione della posizione della terra in relazione agli astri dell'universo e che le date corrispondenti per ottenere questi effetti positivi risultano:

- Il 2 febbraio: anche festa della candelora;
- Il 30 aprile: anche festival tradizionale delle streghe;
- Il primo maggio: anche festività celebrativa del "Lammas"- antica festa del raccolto;
- Il 31 ottobre: anche vigilia di ogni Santi - nei paesi anglosassoni Halloween

Importantissimi sono:

- Il 21 marzo: equinozio di primavera;
- Il 22 giugno: solstizio d'estate;
- Il 22 settembre: equinozio d'autunno;
- Il 21 dicembre: solstizio d'inverno (anche festa di San Giovanni).

Inoltre ci sono altri giorni non fissati come i precedenti, che vengono ricalcolati ogni anno, come ad esempio la Pasqua Cristiana. Un calendario operativo che se riportato ai tempi di Stonehenge, può tenere impegnato tutto l'anno qualsiasi sacerdote addetto ai lavori, esattamente come ai tempi nostri.

Aristide Viero – presidente onorario ARIS



Associazione Radioestesisti Italiani e Sourciers

Per maggiori informazioni ed approfondimenti sull'argomento vi segnalo i testi: **"Architetture antiche del sacro"** editoriale Delfino; **"I misteri di Castel Del Monte"** edizioni Angelo Pontecorboli; **"Torino Magica ed Esoterica"** editoriale Delfino, scritti da Aristide Viero